

Master
USATO GARANTITO
FINANZIAMENTO TASSO 0
HYUNDAI LANTRA 1.8 GT 16 V A/C 95
PLATO 55 SX 95
TIPO 14 SX 94
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Roma

Un tà Giovedì 8 febbraio 1996
Redazione
Via de' Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284 5/6 7 8 fax 67 95 232
I cronisti lavorano dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Master
USATO GARANTITO
THEMA TDS ECO D'92 FULL OPZ
CITROEN 1.0 95
PUNTO CABRIO 1.2 95 7000 KM
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

MAL D'ARIA. Novità sul bollino blu e i controlli. Il sindaco in tv: «La situazione migliora»



Roberto Canò



Nuova Cronaca

Smog, guerra al benzene

Nuovi provvedimenti anti-inquinamento
Rutelli: «Meglio qui che a Parigi, però...»

Roma punta a diventare la capitale più salubre d'Europa. E la politica scelta per raggiungere questo obiettivo è stata spiegata dal sindaco Rutelli intervenendo dagli studi della Rai a Saxa Rubra al talk show francese di France 3 La Marche du siècle. Suo interlocutore negli studi transalpini, il primo cittadino parigino Tiberi alle prese con i grossissimi problemi di inquinamento. Intanto Rutelli ha presentato quattro nuovi provvedimenti anti-smog.

smog raggiunge picchi che vanno oltre alla norma. Il tema della salute per noi ha un valore prioritario.

La battaglia

Per vincere questa battaglia la giunta insiste nella linea di ridurre ai minimi termini il trasporto privato. E lo ha ribadito anche ieri in un incontro con la stampa. Secondo loro, quando il piano del trasporto pubblico raggiungerà quel livello di qualità degno di una grande metropoli, allora i risultati della nostra battaglia contro lo smog saranno evidenti a tutti.

L'inquinamento è una cosa molto seria, va affrontata con la massima decisione, costi quel che costi, ha proseguito Rutelli in tv. Ma non ha paura di diventare impopolare e correre il rischio di non essere rieletto nel '97, gli ha chiesto da Parigi. Nessuna paura è stata la sua risposta e ha aggiunto che è pronto a dialogare con tutti per migliorare le cose sempre in linea con la sua politica. E Roma che vuole così. Ha scelto un sindaco ecologista perché è una città sensibile a questi problemi. Al momento opportuno ne terrà conto ha infine concluso.

Tornando ai nuovi provvedimenti che entreranno in vigore da subito, c'è l'estensione del bollino blu. Due le novità per gli utenti dell'auto privata con l'inizio di questo nuovo anno. Riguardano le macchine con marmitta catalitica o a gas e quelle immatricolate nel '92. Le prime dovranno mettersi subito in regola con il bollino blu provvedendo al controllo dei loro

gas di scampo. Le seconde, entro il 31 dicembre del '96, dovranno sottoporsi al controllo, comprese le catalitiche e a gas. Altro provvedimento: controllo del benzene. Il benzene è il nuovo grande nemico da sconfiggere. Come? Non soltanto con il miglioramento della benzina verde che dal '97 secondo il decreto Baratta non dovrà contenere oltre 114 di benzene, ma soprattutto con un attento controllo. Rutelli ha inviato una lettera al presidente Mulino di prevenzione chiedendo di effettuare ogni mese una misurazione sulla distribuzione per verificare il livello di benzene che attraverso la vendita al minuto viene diffuso nell'atmosfera dal carburante.

Per controllare il tasso di benzene nell'aria, il Comune ha predisposto un'azione di monitoraggio molto capillare. Dopo l'installazione della centralina di controllo di Villa Ada che ora è in fase di collaudo, verranno messe a punto altre quattro stazioni di controllo a via Magnagrecia a piazza Gondar e a via Tiburtina, cioè dove già esistono le centraline di controllo del monossido di carbonio amiche per questo nuovo strumento anti-benzene. Ma non sarà soltanto questo l'unico provvedimento. Utilizzando gli introiti del bollino blu che spettano al Comune (3100 lire) ha finanziato con 75 milioni un nuovo progetto. Questo consiste nel dividere Roma in dodici zone diverse da quelle già sotto controllo e con un piccolo rivelatore tipo quello che viene usato negli uffici per capire la salubrità dell'aria. La sperimentazione durerà 15 mesi 24 ore su 24.

I consigli del pneumologo «No al jogging dove c'è traffico Le mascherine? Sono utili»

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Roma come Parigi come le grandi città europee soffre il mal d'aria. Il nemico più agguerrito sembra essere il traffico e quindi lo smog. Fuori dalle grandi città, il salto arriva dalle industrie. Si deve coniare ai ripari.

«Che cosa potrebbero fare i cittadini per difendersi dallo smog? Sicuramente protestare per far sì che si intervenga in modo incisivo sul problema», il dottor Alfredo Sabatini, 41 anni, è uno specialista delle malattie dell'apparato respiratorio a un pneumologo. Lavora all'ospedale Carlo Forlanini di Roma, spiega che la medicina poco può fare contro l'aggressione quotidiana dello smog da traffico e da industria.

L'allarme lanciato da Parigi è preoccupante. Si muore di smog, in tutte le maggiori capitali europee. Qual è la situazione in Italia?

In Italia non abbiamo, almeno per quanto mi risulta, dati sull'incidenza dello smog sui casi di cancro ai polmoni. I dati a nostra di-

sposizione riguardano soprattutto l'incidenza delle malattie professionali. A Roma ad esempio abbiamo fatto uno studio sui vigili urbani. Si rileva che a seconda degli anni di servizio l'incidenza della bronchite cronica e dell'asma ad esempio era molto maggiore rispetto a individui dello stesso sesso e della stessa età che svolgevano però attività diverse. Il rapporto quindi tra presenza di agenti inquinanti nell'aria e conseguenze sulla salute delle persone è evidente. Lo smog provoca effetti immediati sui soggetti affetti da malattie dell'apparato respiratorio, cioè su coloro che corrono i rischi maggiori sia per un peggioramento dei sintomi, quali ad esempio la tosse e la difficoltà respiratorie sia per gli eventi acuti, come gli attacchi asmatici.

E le statistiche europee cosa dicono?
Da un rapporto della Comunità europea del '91 risulta che il 21% dei casi di cancro riguardano i

polmoni e che il 29% dei decessi è addebitabile alla stessa causa. Percentuale che si abbassa notevolmente nelle donne. Il 4% di tutti i casi di cancro e l'8% di tutti i decessi. E comunque assodato che nei centri urbani sono sicuramente i maggiori i casi di cancro ai polmoni e di malattie cardiocircolatorie.

Che cosa deve fare il cittadino per difendersi da questo «serial killer»?

Le precauzioni che si possono prendere non sono molte. Anzi, tutto non permanere a lungo all'esterno nelle ore e nei giorni in cui è segnalato un maggior tasso di inquinamento, frequentare il meno possibile le strade i punti della città più a rischio. Poi, munirsi di mascherine, anche se questa non è una protezione assoluta. Si potrebbero infine adottare le misure generali. Il cittadino potrebbe protestare in maniera più decisa per far sì che si agisca sulle due componenti dello smog: il traffico e le industrie. Maggiori controlli sulle industrie e più contromisure.

E lo sport può essere un buon mezzo per contrastare l'attacco dell'aria «sporca»?

Dipende. Se si fa jogging nei pressi di strade molto trafficate, si peggiora la situazione. Nei parchi il tasso di inquinamento è sicuramente minore, ma anche in questo caso è importante la collocazione. Se il parco o la villa sono a poche centinaia di metri dal traffico caotico, allora il rischio aumenta.

PAOLO CAPRIO

A Parigi si muore di smog. E a Roma? La situazione è ancora grave ma sta meglio della vilite lumiere. Un miracolo? No, è il frutto della nostra politica dell'ambiente che curiamo con molta attenzione. Ne ha spiegato con un francese un po' romanesco il sindaco Rutelli nel suo intervento al talk show francese La Marche du siècle.

Lui ha parlato dagli studi Rai di Saxa Rubra, i suoi interlocutori a Parigi. Un gemellaggio televisivo tra città gemelle. I nostri provvedimenti restrittivi nei confronti del traffico privato hanno dato risultati apprezzabili. Ma non ci fermiamo. Su questo problema siamo pronti a batterci con grande impegno. Ha proseguito il primo cittadino capitolino ascoltato con grande interesse dal collega parigino Jean Tiberi, chiamato dopo i risultati dell'indagine pubblicata sul quotidiano francese «Le Monde» a intervenire per tamponare una situazione ormai al livello di guardia dal sindaco di Strasburgo Chaterne Trautmann e dal ministro francese dell'Ambiente Corinne Lepage.

I provvedimenti

Il gran capo del Campidoglio ha così raccontato nel suo intervento televisivo internazionale alcune fra le iniziative decise per fronteggiare i veleni atmosferici. Nel calderone anche gli ultimi quattro provvedimenti anti-inquinamento. Un appendice a quelli presi una ventina di giorni fa l'estensione del bollino blu alle auto immatricolate nel '92, il controllo del benzene, il riscaldamento più pulito (problema per fortuna solo invernale) e controlli sanitari sul benzene.

Da Parigi abbiamo molte cose da imparare, ha continuato Rutelli dando soddisfazione al suo collega transalpino. L'organizzazione del trasporto pubblico, per esempio. Ma a livello di controllo dell'inquinamento siamo all'avanguardia in Europa. Del resto i dati degli ultimi due anni danno ragione al Campidoglio. Pur permanendo una situazione di allarme, c'è stata una riduzione. Il motivo? Il pronto intervento quando l'eccesso di

Denuncia dei Verdi

Disinfestazione pubblica ora il Comune deve pagare. Il Sid rischia la chiusura

Rischia la chiusura il Servizio di disinfestazione pubblica che da anni ha sede presso l'azienda ospedaliera Forlanini S. Camillo. La denuncia viene dal capogruppo dei verdi in Campidoglio Athos De Luca che ieri ha chiesto un vertice in Comune e il trasferimento delle competenze del servizio all'Anm.

Il Sid, che oggi conta solo 58 dipendenti contro i precedenti 120, riceve un finanziamento regionale inferiore ai 3 miliardi di lire l'anno ed è ospitato in locali fatiscenti (anche se da tempo la Regione ha stanziato 2 miliardi per la ristrutturazione). Ma il servizio spiega De Luca: «Se messo in condizioni logistiche idonee potrebbe essere, in attivo grazie alle prestazioni private che dal '94 malgrado la scarsità di uomini e mezzi, hanno fatturato 600 milioni di lire e potrebbe fornire servizi per tutti i Comuni dell'area metropolitana».

Ma le sorti del Sid toccano da vicino anche le finanze del Campidoglio. Dal gennaio di quest'anno infatti proprio per le difficoltà in cui versa il servizio di disinfestazione non presta più gratuitamente la propria opera nel Comune di Roma. Il Sid pretende il pagamento delle tariffe regionali. Ciò avrà due conseguenze per la città: dice il capogruppo verde - il Comune dovrà far fronte a urgenti spese non previste per l'esecuzione degli interventi (scuole, asili, ecc.) e il centro storico rischia di registrare un aumento del numero dei rifiuti. Contro la chiusura del Sid che avvantaggerebbe solo le ditte private facendo lievitare i costi, si pronunciano anche i sindacati della Usl Rm D che invece chiedono di potenziare il servizio anche in vista del Giubileo.

Il bilancio del Comune su due anni di iniziative pensate per bambini e ragazzi «Oltre la scuola»

«L'antica Roma mi piace, ci porto papà»

Sono centinaia di migliaia complessivamente i bambini e le bambine che hanno partecipato alle iniziative che il Comune in varie forme ha predisposto per loro. Sulla possibilità di utilizzare la città come una risorsa per l'infanzia, l'assessorato alle politiche educative ha investito circa sei miliardi. Il limite più rilevante? Difficoltà burocratiche e scarso coordinamento. Se ne è discusso ieri in un convegno dal titolo «Oltre la scuola».

RINALDA CARATI

Questa gita fra i monumenti dell'antica Roma mi è piaciuta molto al punto tale che dei giorni dopo ci sono tornata con i miei genitori. Lo dice Maria Teresa quarta elementare scuola Fratelli Bandiera. «Ma poi finalmente siamo entrati nella chiesa di Santa Sabina dove ci erano molte tombe sotto i pavimenti. Una era circondata da quattro pietre e quando l'ho vista le mie impressioni erano state che la tomba era importantissima e nessuno doveva camminar-

ci sopra». Giordana terza elementare scuola Ugo Bartolomei a Roma e erano undici acquistati con sopra l'acqua. Questi acquistati vennero distrutti dalle invasioni barbariche in modo che i cittadini che non potevano abbeverarsi all'acqua si arrendevano. Davide e Leone quarta elementare scuola Parni. Sono frammenti tolti dai racconti di chi ha partecipato alla avventura di Città come scuola nella primavera del '95. Una delle tante occasioni che il Campidoglio

ha predisposto per i cittadini più piccoli e che hanno coinvolto complessivamente almeno duecentomila bambine e bambini, ragazze e ragazzi.

La burocrazia

Il nepilogo delle diverse attività è stato realizzato ieri nel corso del convegno. Oltre la scuola la città il tempo libero le vacanze. In discussione come ha spiegato la consigliere Maria Coscia le attività che si usano chiamare extrascolastiche. L'integrazione degli interventi in relazione con il territorio il tempo libero quotidiano le vacanze. L'estate il gioco lo sport la cultura le attrezzature e gli spazi dove praticare queste attività. Spazi verdi, centri culturali, centri sportivi ecc. Sono stati sottolineati anche alcuni limiti in particolare la mancanza di un raccordo di un coordinamento sistemato, o all'interno dell'amministrazione, o le difficoltà provocate dagli ostacoli burocratici, la necessità di definire nuove certezze e nuove coordinate nel

rapporto tra pubblico e privato. Il filo conduttore però è quello di una crescente e sempre più diffusa attenzione e sensibilità politica e amministrativa al problema. Ha aggiunto Maria Coscia. Ed ecco le grandi linee di nepilogo. Circa sei miliardi sono stati impegnati nelle attività promosse dall'assessorato alle politiche educative. Al primo posto la partecipazione, appunto alle iniziative di Città come scuola. 62.595 utenti. I centri ricreativi estivi delle circoscrizioni hanno coinvolto circa 1500 bambini. Circa trentottomila adolescenti invece hanno preso parte alle iniziative promosse dall'Assessorato alla Cultura e allo sport. Tra loro oltre 15.000 hanno partecipato a iniziative organizzate dal centro sistema bibliotecario decimila hanno visitato il Palazzo delle esposizioni e altri diecimila circa hanno partecipato alla Estate romana ragazzi e alle iniziative natalizie della città in tasca. Inoltre 165 scuole hanno aderito al progetto triennale. Adotta un monumento. Lo

zoo è stato visitato da duecentomila bambini e bambine.

Ambizioni

Giuseppe Lobefaro consigliere comunale delegato alle politiche per l'infanzia ha sottolineato il obiettivo di raggiungere una qualità alta delle proposte che si offrono alla città. La possibilità per le famiglie di non sentirsi sole nella cura dei figli ha detto e già un primo passo verso la promozione del benessere infantile. Fiorella Farnelli assessora alle politiche educative ha sottolineato in particolare l'ambizione della amministrazione comunale di lasciare risultati non effimeri delle cose fatte. I centri fondamenti nel settore ha aggiunto Farnelli devono essere quelli della flessibilità dell'offerta ma anche della sua permanenza in modo di dare certezze sulla esistenza di luoghi di bambini e bambine di luoghi per loro e di luoghi nei quali adulti e piccini possano incontrarsi. La città dunque può e deve essere intesa come risorsa per l'educazione.